Anno V. — **Giovedì 28 Luglio 1881** — **N. 178**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 27 luglio.

Dall'Africa la Stefani ci manda poche notizie, di colore sempre fra l'ottimo e il buono; le notizie di fonte privata suonerebbero però alquanto diverse. Ad ogni modo, la calma che si verificherebbe ora in Tunisia e nell'Algeria dipende per gran parte da quello stesso fanatismo religioso che le spinse a brandire le armi contro gli infedeli.

Del resto in questo momento e sotto all'influenza della conquista di Tunisi, il *chauvinisme* francese ripiglia novello vigore. Non è più soltanto presa di mira l'immigrazione italiana ed i suoi operai; anche i tedeschi sono motivo di gelosie e di odii, e si chiede seriamente con qual diritto un tedesco venga a cercare lavoro, o darsi allo studio in Francia. Una società tedesca istituita a Parigi è apertamente denunziata perchè insegna la geografia francese, perchè si occupa di trovare onesto collocamento a' suoi nazionali, e li ajuta e dirige. Essa è apertamente designata come un'agenzia di spionaggio ed una gara dannosa agli operai francesi; se l'ombra di Bismarck non aleggiasse sul paese, non si esiterebbe a volerne la espulsione, se non a rinnovare coi tedeschi le scene di Marsiglia.

Bisogna dire che il sollione abbia alterato le facoltà intellettuali, nè alla Francia rimane che cingersi di una muraglia chinese, poichè è insofferente delle relazioni sociali con tutto il mondo. Nè la spedizione d'Africa basta alle sue ambizioni. Nelle più lontane regioni dell'Asia, al Tonkin, essa prepara una spedizione ed un protettorato come a Tunisi. Argomentando, sempre come a Tunisi, di pericoli che minaccino le fattorie francesi colà, si ottennero dalla Camera i milioni occorrenti per l'invio di una squadra e per l'occupazione del paese, confessando candidamente che si vuole profittare di una prossima successione al trono per fare del Tonkin un territorio francese. La Francia ormai si crede padrona del mondo!

Delle alleanze continua anche oggi ad occuparsi la stampa periodica; ed è notevole in proposito l'assicurazione del *Tageblatt*, che ritiene sicura quella fra Germania, Austria ed Italia.

Ma nulla di concreto ancora; per cui sarà bene di attendere. Forse il *convegno* degli Imperatori a Gastein nel 4 del prossimo agosto potrà dare qualche luce in proposito.

Dalla Russia voci di occulta agitazione; parlasi di una riunione testè avvenuta fra i capi del nihilismo, e della deliberazione presa di un nuovo regicidio. Il partito pare vada riorganizzandosi; gli incendii sono all'ordine del giorno. È il *duello* fra il popolo e la tirannide che incomincia; vedremo cui spetterà il trionfo definitivo.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 25 luglio.

Le trappole della Legge sulla stampa — O cara libertà di Francia! — La musica continuerà sullo stesso tono anche dopo le elezioni — L'impresa di Tunisi ... per favorire altre imprese — Il figlio di Raspail — L'impresa del Sempione — Un discorsone in prospettiva — Notizie dall'Africa — Le reti di Bismarck — I pericoli dell'avvenire — Re e Popolo italiani votati alla Patria.

La famosa Legge sulla Stampa è finalmente pubblicata, ed è talmente irta di trappole che gli scrittori dovranno porsi un bavaglio se non vogliono ad ogni istante esporsi a multe e a prigionia. Sentitene alcun che:

Chiunque attaccherà con soverchia franchezza persone rivestite di pubblica autorità o facenti parte di Corpi costituiti, potrà essere processato per delitto o crimine di *libello famoso*;

Chiunque sarà accusato di grida sediziose scritte o pronunciate in luogo pubblico, incorrerà nella pena di multa o di carcere, e sotto il titolo soverchiamente elastico di *grida sediziose*, i Magistrati avranno libero campo al cavillo, nello scopo di stabilire la colpabilità degl'imputati;

Chiunque avrà fatta l'apologia d'un'azione qualificata crimine o delitto, sarà passibile di pena pecuniaria o di prigione;

Chiunque esprimesse l'idea che la forma di governo non è la migliore e quindi la necessità di cambiarla, sarebbe egualmente tratto innanzi ai tribunali!...

Messa in confronto con la Legge analoga vigente sotto il caduto secondo Impero, si è costretti a riconoscere che in fatto di miglioramento non c'è molto da rallegrarsi, per il che si viene a conchiudere per l'inanità delle rivoluzioni. Coloro che in Italia sono invidiosi della libertà repubblicana, quale la si gode in Francia, non l'hanno certamente mai veduta la Francia; perchè, se avessero dimorato qui, sarebbero convinti che in Inghilterra, nel Belgio ed in Italia, paesi monarchici, la libertà è di molto maggiore che non sotto la Repubblica, la quale di giorno in giorno diventa più autoritaria, e non è altra cosa se non un'oligarchia parlamentare, in cui i rappresentanti del Popolo si credono sovrani, perchè il Popolo ha conferito loro il mandato di leggiferare.

Le prossime elezioni non cangieranno gran fatto il sistema, ed il Popolo mettendo nell'urna il bollettino col voto, abdicherà, come sempre, la propria sovranità a favore dei candidati, i quali avranno saputo meglio solleticare la vanità nazionale, ed abbondare in promesse che si dimenticano appena chiuso il periodo elettorale.

L'impresa di Tunisi, occasionata da pretesi attacchi dei Krumiri, è invece ormai attribuibile a manovre di finanzieri interessati a far valere imprese industriali che, senza l'invasione, minacciavano di rovinare. Un deputato, figlio del conferenziere Raspail, ha provocato voto d'urgenza per una mozione di Legge contro quei deputati e senatori, i quali nei prospetti finanziarii alla *Barnum* si valgono de' titoli per attirare i gonzi nelle loro reti.

Non è dunque meraviglia se il Governo ha impedita l'emissione del Prestito italiano, quando stanno tante imprese nei cartolari di certe personalità politiche che attendono il momento propizio per fare appello al risparmio francese.

Il Progetto del Sempione è uno di quelli che Gambetta ed il compare Leone Renauld vorrebbero far addottare dal Parlamento; ma, combattuto com'è dalla stampa *antiopportunista*, ritiensi molto lungi dall'approvazione.

Gambetta andrà ad assistere all'inaugurazione della statua di Dupont de l'Eure, e pronuncierà un discorsone. Bisogna veramente essere uomo della faccia tosta per osare di fare l'elogio dell'integro repubblicano Dupont, quando, lungi dall'avere imitato il di lui esempio nel servire la Repubblica, si è doventati ricchi sfondolati nel breve periodo di dieci anni.

Per quanto la stampa abbia incriminato il ministro della guerra per incapacità e peggio, il generale Farre continua imperterrito nell'alto suo ufficio, e ciò indica che Gambetta è ancora più potente di quello che si creda.

Gli affari d'Africa non vanno così bene come i fogli ufficiali vorrebbero dare a credere, e l'impresa di Tunisi può compromettere la Colonia d'Algeri, da cui i coloni europei fuggono; soltanto da Orano oltre 20 mila spagnuoli sono già partiti.

La Colonia Algerina e la protetta Reggenza di Tunisi, ond'essere conservate, esigono impiego straordinario di truppe; e Bismarck (che a sua volta si proclama protettore della Francia ed è riuscito a staccarla dall'Italia e dall'Inghilterra) ha costretto la Repubblica a mendicare la protezione germanica.

Se Gambetta riesce di nuovo a collocarsi sul seggio presidenziale della Camera sovrana, bisogna ritenere come possibilissima l'alleanza della Germania colla Francia contro l'Inghilterra. La Germania possiede virtualmente il Belgio, ed agogna impadronirsi dell'Olanda; e chi sa quali promesse Bismarck avrà fatte a Gambetta per attirarlo nella sua rete! Le voci che corrono d'una possibile alleanza dell'Italia coll'Austria e coll'Inghilterra non sono forse un'eresia; anzi potrebbero essere una profezia, ed in prossimità di diventare un vangelo.

Quando si è convinti che l'Europa non può restare sotto le armi senza perire d'anemia, e che il rotto equilibrio politico non si può ristabilire senza una guerra tremenda, si sentono i brividi dello spavento. Eppure, se si vuole meritarsi il titolo di grande e forte Nazione, è indispensabile guardare di fronte l'uragano che minaccia e preparare a tempo i mezzi a prevenire i disastri. Ciò che mi conforta è la convinzione che in Italia Popolo e Re, uniti di cuore, circondati da uomini prudenti ed oculati, non mancheranno di coraggio per afferrare l'occasione di provar al mondo che l'Italia, quanto è aliena dal cercare brighe, è risoluta e pronta ai più grandi sacrifizii per salvare l'onore e l'integrità della Patria.

Nullo.

IL TRATTATO DI COMMERCIO

CON LA FRANCIA.

Un telegramma da Roma, ricevuto jeri, ci annunciava come a continuare i negoziati preliminari per il trattato di commercio con la Francia, il Ministero abbia nominato a' suoi Commissarii l'on. Ferdinando Berti e l'on. Ellena; mentre la Francia ha nominato a negoziatore il signor Amè, prendendovi parte anche l'ambasciatore marchese di Noailles. Aggiungesi che il Ministro delle finanze, on. Magliani, inaugurerà l'opera dei negoziatori e che alla prima adunanza interverrà anche l'on. Mancini.

Ora riflettendo ai recenti casi della Francia ne' suoi rapporti con gl'interessi italiani; riflettendo alle già note difficoltà per la stipulazione di un trattato di commercio franco-italiano, quando si aveva in Parigi cominciato a discuterne le condizioni, quanto oggi avviene, torna decoroso per noi e prova come il Governo della Repubblica tenda a menomare i risentimenti internazionali per gli ultimi fatti.

Ed in vero, oggi i negoziatori del trattato si adunano in Roma, piuttostochè in Parigi; e con lo invitare l'ambasciatore ad assistere alle sedute, si dimostra la proclività a dare al trattato un carattere politico. Dunque tanta accondiscendenza della Francia addimostra esserle noto come l'Italia non trovisi politicamente isolata, e convenire alla Repubblica il non averla per nemica.

Eziandio nei riguardi economici, la condizione dell'Italia di confronto alla Francia credesi avvantaggiata; quindi essa potrà esigere nel trattato patti migliori di quelli che cinque o tre anni fa potesse sperare. Oggi la Esposizione di Milano ha provato i progressi della industria italiana; quindi minore in noi il bisogno di piegarci alle esigenze de' produttori francesi. Non già che alla Francia si debba fare una guerra industriale, come suggeriva quel profondo economista ch'è il Direttore del *Giornale di Udine*, benchè (oh contraddizione!) si proclamasse poi sempre fautore del libero scambio; ma conviene che col trattato si esprima alla Francia essere d'assai immegliate le nostre condizioni economico-commerciali, e non essere l'Italia più disposta a subirne la legge.

Tengano conto i *Moderati* pur di questo fatto, e confessino come sotto il Governo di Sinistra le cose poi non vanno tanto male. Diamo, in ciò, sì il primo vanto alla iniziativa privata; ma per qualche cosa, ai notati immegliamenti, contribuì eziandio il Governo.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto 16 giugno che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie circostanti i forti Zuccarello e Monte Arena (Genova).

3. Decreto che approva il nuovo Regolamento per l'esecuzione delle Leggi sulle tasse di registro, bollo ed ipoteche.

4. Decreto 7 luglio che autorizza la Società commerciale anonima denominata *Società Fondiaria milanese* sedente in Milano.

5. Decreto 10 luglio che istituisce un Consolato al Rosario (Repubblica Argentina) con giurisdizione nelle provincie di Santa Fè, Cominkes, Cordoba, San Juan, Rioja, Catamarca, Jujuy, Santiago dell'Estero, Salta e Tucuman e nei territorii delle Missioni e del Gran Chaco.

6. Decreto 14 luglio per la piena ed intera esecuzione del Regolamento internazionale firmato a Parigi per la applica-

---

APPENDICE 1

IL NOSTRO CASTELLO

I.

Molti illustri scrittori lasciarono memorie sulla origine della nostra città, come artificialmente venisse innalzato il colle ove poggia il grandioso Palazzo denominato Castello (1) e quando fosse eretto quello splendido monumento, abbellito dall'opera di tanti nostri artisti celebri nella Storia dell'arte — gloria nostra in una parola, ed ammirazione di quanti qui vengono; Monumento che noi abbiamo patriottico e santo obbligo di conservare e tramandare ai posteri.

Il Consiglio comunale ottenne per ora dal regio Governo la cessione, come di diritto, che la strada — la quale, partendo dall'Arco Bollani conduce alla Chiesa, — ed il Piazzale, siano ridonati ad uso pubblico — ciò che fu ab antico. Or quell'istesso Consiglio, composto di uomini rispettabili per patriottismo, farebbe bene a propugnare che anche il classico edifizio fosse ceduto al Municipio con permuta di altra località per uso di caserma; o almeno che il Governo, volendo conservarsi la proprietà intiera o in parte, del Castello, di concerto col Municipio e colla Provincia, ne assumesse il ristauro come di opera monumentale.

Se non erro, l'onorevole ministro Baccelli mandava testè una Circolare a tutti i Prefetti perchè interpellassero le Commissioni per la conservazione dei Monumenti e queste indicassero i guasti dei più importanti onde prendere le necessarie deliberazioni pel loro ristauro. In base a ciò, sarebbe bene che la Commissione per la conservazione dei Monumenti nella nostra Provincia facesse qualche pratica per dimostrare l'importanza storica di questo grandioso Palazzo, esponesse quali sono le opere artistiche, che lo rendon sì bello e pregievole, quali i guasti, e quali i provvedimenti di maggiore urgenza da adottarsi.

Il Ministero della guerra non acconsente — mi si dice — così facilmente alla cessione del Castello con permuta o con altri patti; esso trova un locale grandioso e comodo, abitato altre volte dalla Milizia straniera, con fortificazioni — giudicate però inutili anche dagli Austriaci, come dichiarava il Tenente Maresciallo Benedeck che in una sua visita al così detto forte S. Biagio, ebbe a chiamarle fortificazioni da ragazzi. Ma spero che il nostro Consiglio, colla cooperazione dell'illustre Prefetto e della Commissione già citata, non lasciando intentato nessun mezzo a lui consentito, saprà ottenere quanto è nel desiderio di tutti.

Quelle mura — costituenti *fortificazioni da ragazzi* — ricordano a noi molti fatti assai mesti; ricordano i cittadini ivi racchiusi pel semplice delitto di avere amato la Patria; ricordano il lugubre rullo del tamburo annunziante la bastonatura di qualche infelice soldato al servizio della tirannide; ricordano i valorosi patrioti ivi fucilati, come il nostro Crövic ed altri; ricordano infine i colpi di cannone che in sull'albeggiare, rimbombando nella sottostante città, annunziavano agli abitanti il giorno natalizio dell'Imperatore. —

Perchè non potranno finalmente i cittadini recarsi lassù a godere lo stupendo panorama che sull'ora del mattino presenta la parte orientale del nostro bel Friuli; od i poetici tramonti che indorano vagamente le vette delle nostre Alpi e la poetica nebbia che va perdendosi nell'interminabile pianura friulana — lontan, lontan confondentesi col mare? Perchè non potranno i cittadini colassù recarsi a respirare la pura aria — quell'aria saluberrima che preservò le trenta famiglie abitanti il colle dal colèra nel 1836, memorando per la strage recata nella città nostra? Nessuna di quelle famiglie venne a soffrire per il morbo fatale!

Noi, della generazione che sta per declinare, ci ricordiamo che circa trentaquattro anni fa, potevam godere ancora dell'imponente spettacolo; la gioventù d'oggi — che pur vive in più libero reggimento — non lo può. Noi abbiamo goduto più volte quell'aria balsamica. Di quanto refrigerio si è dessa nelle belle giornate di primavera e di autunno, massime per chi non ha giardini e non può recarsi in campagna, ma dalle ristrettezze finanziarie è condannato a domicilio coatto nella città! Non dimenticherò mai gli ameni orticelli che decoravano un terzo del terreno della riva verso il giardino, nè quelle casette abitate da operai e dal pio sacerdote cappellano Don Pietro Picco, uomo pieno di carità verso i poveri carcerati, e caldo patriota; non dimenticherò mai l'osteria del sig. Ortali, provvista sempre di buon vino e frequentata da allegri avventori che si recavan lassù a passare lietamente il lor tempo ed a giuocare alle palle; nè la bottega da caffè della signora Brusadola, ove ammiravasi da tutti la gentile Rosina sua nipote... Di tutte quelle buone persone, compreso il vecchio guardafuoco, non abbiamo più che il povero Zuanne, che si reca ogni sera lassù a suonare la campana del coprifuoco...

(Continua)

(1) Studi recenti del prof. Marinoni (docente al nostro Istituto tecnico) concluderebbero invece, contro le tradizioni raccolte dagli scrittori, per la *formazione naturale* del colle.

zione della Convenzione postale internazionale.

— L'on. Ministro della guerra ha in animo di presentare al Parlamento un disegno di Legge per l'applicazione della tassa militare a tutti coloro che, per qualunque ragione, sono dispensati dal servizio militare. I proventi di questa tassa sarebbero destinati a migliorare le condizioni della Cassa militare che, senza un efficace aiuto, non sarebbe più in grado di sostenere i gravi pesi, che, specialmente dopo l'approvazione della Legge per il riordinamento dell'arma dei RR. Carabinieri, le furono imposti.

— Il Comitato di Stato maggiore pose termine ai suoi lavori, e i Comandanti dei Corpi di armata tornarono alle loro rispettive residenze.

— L'*Esercito* annunzia che il Governo deliberò di accrescere di uno gli ufficiali italiani membri della Commissione militare europea per la delimitazione della frontiera greca. Questo nuovo Commissario militare è il capitano di Stato maggiore Paladini, di passaggio per Roma i giorni scorsi e diretto a destinazione.

— È falsa la notizia del trasloco dell'on. Tornielli da Bukarest.

— Il *Bersagliere* e l'*Italie* annunziano essersi già inviato a Monza per la firma del Re il Decreto che sanziona un limitato movimento nei Prefetti del Regno, fra cui l'on. Manfrin.

— L'on. Magliani ha scritto una lettera, ispirata a nobilissimi sentimenti, ai varii Direttori di giornali, che in alcune città d'Italia hanno aperto sottoscrizioni per dimostrazioni di onore a chi seppe abolire il macinato ed il Corso forzoso, pregandoli di voler invertire le somme raccolte, o che saranno raccolte, a sollievo degli operai più poveri delle rispettive città.

Il pensiero dell'onor. Magliani è assai commendevole, e degno di un animo gentile ed elevato.

NOTIZIE ESTERE

Il generale Saussier prenderebbe le disposizioni opportune per procedere al disarmo delle tribù algerine.

— Bu-Amena sarebbe in ritirata verso Figuig.

— Parecchi giornali francesi si lamentano dell'atteggiamento degli Spagnuoli in Algeria, che dicono ostile alla Francia.

— Si parla molto a Berlino di un articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* accusante il conte di Schleinitz, ministro della casa dell'imperatore, di aver cospirato altre volte contro il principe di Bismark e d'aver dato prova sul principio della nuova èra, di una grande incapacità. Questo improvviso attacco deve aver dei motivi segreti che si vanno cercando: Si suppone, del resto che il signor di Scheinitz non tarderà a rispondere. Avrà egli maggior successo del conte Arnim e del conte Eulemburg?

— È nuovamente comparso a a Ginevra il *Nabat*, l'organo dei Giacobini russi, la pubblicazione del quale era rimasta per lungo tempo sospesa. Lo dirigono i noti socialisti russi Gretzko e Tursky. Il *Nabat* uscirà regolarmente tre volte il mese. Il suo programma si riassume in una parola sola: Terrorismo.

Dalla Provincia

Lotteria di beneficenza.

Ci scrivono da S. Giorgio di Nogaro che alcuni signori e signore si sono uniti per venire in ajuto a quella Società operaja mediante una *fiera di beneficenza*, che si terrà in una domenica del prossimo agosto.

S. Giorgio di Nogaro è una borgata assai interessante della Bassa per industria e commercio, e la Società operaja di recente costituitasi merita patrocinio ed incoraggiamento.

Il nostro Corrispondente ci soggiunge come farebbesi cosa assai gradita, qualora eziandio da Udine venisse qualche oggetto in dono per aumentare i mezzi della *fiera* ed allettare gli accorrenti. La Ditta Baldini e Romano gentilmente si è incaricata della trasmissione di questi doni.

Grandine.

Anche jeri la nostra Provincia venne visitata dalla terribile nemica degli agricoltori. Il tempo era piuttosto minaccioso; le nubi s'accavallavano, sciogliev ansi, velocissime correano per l'ampio orizzonte; il tuono tratto tratto romoreggiava. A Treppo Grande la grandine cominciò a scendere frammista alla pioggia, ma non danneggiò che alcun poco la uva. Il granoturco fu invece danneggiato dal vento nel decorso venerdì. Poi la grandine andò a scaricarsi tra le campagne di Gemona, Buja, Artegna e Magnano, e ci si dice che vi abbia fatto del danno parecchio alle viti ed ai frutteti. Ne cadde anche a Forgaria.

Caso miserando.

Un miserando caso sarebbe avvenuto stamane in Salt.

Si doveva vuotare la fogna di un privato. Un contadino la scoperchia. N'esce potente, micidiale tuffo di gas per le materie in decomposizione; tale, che l'infelice precipita nella putrida fogna. Altri quattro contadini eranvi presenti per ajutare il primo nella operazione del vuotamento.

Uno dietro l'altro scende per salvare il primo caduto; ma non si riesce se non dopo alquanto tempo, perchè i gas svolgentesi toglievan loro le forze e tutti n'ebbero grandemente a soffrire. Il primo caduto si ha poca speranza di salvarlo: gli altri quattro verserebbero in qualche pericolo, ma si ha quasi la sicurezza di salvarli.

Quando avremo informazioni più dettagliate e precise, non mancheremo di comunicarle ai lettori.

La gesta degli ignoti.

Aspetta caval che l'erba cresca! — dice il proverbio; ma gli ignoti non sono scrupolosi osservatori dei proverbi, e se ne infischiano tutte le volte che loro torni. A Codroipo, per citarne una, sere fa rubarono circa cinquanta chilogrammi di avena in danno del possidente Buss. Antonio, levandola dalle piante nel campo.

Neve!

L'abbassamento della temperatura prodotta dal temporale di jeri ha fatto sì che sulle montagne vicine a Pontebba jeri sera si avesse la visita della *dama bianca*.

Incendio e furto.

In Aviano scoppiò nel 22 un incendio nella casa dei fratelli Nard. Quei terrieri accorsero prontamente e si adoperarono con tutta lor possa ad ispegnerlo, si che il danno si limita a sole lire 350, per guasti al fabbricato. L'origine si ritiene casuale.

Crediamo nell'istessa occasione molta gente vi raccogliesse nella casa del contadino Osvualdo Pat., ma taluno più che pensare alla estituzione dell'incendio, studiava il modo di far bottino; e adocchiato un portafogli sur una cassa di nascosto se l'intascò. Nè aveva sbagliato; il portafoglio conteneva lire 67 — dico sessantasette — come scriverà certo il cancelliere nel caso l'ignoto si degnasse di farsi conoscere.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 27 luglio (N. 59), contiene:

1. Bando. Sono convocati pel giorno 22 settembre davanti al giudice signor Giov. Battista D'Osualdo, i creditori del fallimento Antonio Cossio di Cividale, i cui crediti sieno stati verificati, per deliberare sulla formazione del concordato e per procedere, in caso di non riuscita del medesimo, alle deliberazioni del caso.

2. Nomina per aumento del sesto. In seguito a pubblico incanto seguito in Pordenone per la vendita di beni immobili contro Bruzzolo Felice fu Giuseppe di Bagnaria, debitore verso il R. Demanio nazionale, ebbe luogo la vendita; ed il termine per la presentazion dell'aumento non inferiore al sesto, scade coll'orario d'Ufficio del giorno 6 del Tribunale di Pordenone.

3. Estratto di Bando. Ad istanza di Ottelio conte Settimio fu Antonio di Ariis avrà luogo davanti il Tribunale civile di Udine il giorno 1 ottobre alle 10 ant. una udienza per vendita in un sol lotto di immobili siti in comune censuario di Ariis.

4. Id. Ad istanza di Della Martina Rosa, Anna e Maria fu Antonio di Tricesimo, avrà luogo il giorno 30 agosto alle 10 ant. davanti il Tribunale civile di Udine il reincanto per la vendita in tre lotti di immobili in pertinenze di Sedilis e Tarcento, sul prezzo di lire 97.80 pel primo, 56.40 pel secondo e 112.80 pel terzo lotto.

(*Continua*).

La Congregazione di Carità sente l'obbligo di pubblicare il nome dei generosi, che già elargirono pel corr. anno 1881 il loro obolo e, nel mentre porge ad essi le più vive grazie, invita gli altri cittadini d'ogni classe a sollecitare la rimessa delle offerte direttamente alla Congregazione per sollevare il bilancio della non lieve spesa d'esazione a mezzo d'un collettore speciale.

La nota filantropia degli udinesi è arra sicura che corrisponderanno solleciti e generosi al presente invito.

Cav. cav. Della Torre Lucio Sigismondo l. 100, Zilli Nicolò l. 10, Plati dottor Antonio l. 5, Fantoni Oliva l. 12, Zamparo dott. Antonio l. 60, co. Roberti Giuseppe l. 10, Sabuco-Franchi Anna l. 100 Bearzi Angelina l. 60, Braida Fratelli l. 100, Colloredo M. Girolamo l. 30, Tellini Fratelli l. 100, Giacomelli Carlo l. 400, Masciadri Pietro l. 50, Mason Enrico l. 20, Sartoretti Pietro l. 40, Bearzi Adelardo l. 40, Tavellio Giuseppe l. 10, Florio co. Francesco l. 100, Tullio nob. Giuseppe l. 50, Torrelazzi Luigi l. 40, Lupieri Antonio l. 20, Scaini Angelo l. 20, Volpe cav. Antonio l. 100, Moro Biagio l. 20, Picco Antonio l. 25, Marzuttini-Fabris Italia l. 20, Mestroni Ettore l. 20, Rinaldini cav. Cesare l. 20, nob. Orgnani Martina dott. G. Batta l. 40, Polano Ferdinando l. 6, Pellegrini G. Batta l. 10, D'Orlandi Pietro l. 15, Xotti Luigi l. 10, Luzzato Graziadio l. 30, Tomadini Andrea l. 100, Orter Francesco l. 60, Molin-Pradel Sebastiano l. 20, Roi Daniele l. 15, Angeli Fratelli l. 150, Braida Carlo l. 12, Pirona cav. dott. Giulio Andrea l. 20, Nicolai Romano l. 12, Rubini Teresa l. 50.

(*Continua*).

L'Esposizione regionale agricola del 1883 si terrà in Udine nei locali dell'Istituto tecnico. Probabilmente a quella Esposizione si abbinerà anche la mostra industriale progettata pel 1882. Ora non parrebbe opportuno che si prendesse occasione da questi importantissimi avvenimenti per compiere la facciata del Palazzo degli studi, almeno nella parte che riguarda il prospetto, onde togliere l'attuale sconvenientissimo ingresso che sembra metter capo ad un magazzino, non già ad uno dei primari edifici della città nostra?

Il calamiere. A Brescia s'è istituito il calamiere pel pane e per le farine. Il pane di fior di farina di frumento vecchio lo si vendeva nella prima settimana di luglio a cent. **45** il chilog. e lo spacio *non è permesso che a peso*. E qui? Qui si è più furbi. Si mangia il pane a carissimo prezzo, ma viceversa poi si ha il vantaggio che le teorie economiche sono rispettate. Evvivano i filantropi e gli amministratori teorici! M.

A proposito del macinato. Abbiamo riassunto la dolorosa storia del molino Fior. Ecco altri fatti che danno ragione alle nostre parole.

A vantaggio dell'alimentazione degli animali domestici e dell'ingrassamento dei buoi si potrebbe adoperare il miscuglio di veccie e cicerchia che all'uopo avrebbe messo in commercio la solerte ditta Celeste Pagura di Mortegliano. Ma perchè contiene alcuni grani scarti di frumento i mugnai non vogliono arrischiarsi a macinarlo, temendo la fiscalità degli agenti.

L'anno scorso narra il signor A. Della Savia, egli aveva seminato due campi (pertiche censuarie 7.00) di frumento di rieti, avuto dalla benemerita Stazione sperimentale agraria, che era riuscito ottimamente; ma essendo prossimo alla maturanza, fu colpito da un po' di grandine che ne diradò le spiche di parecchi grani. Egli si indusse perciò ad affrettarne la mietitura e seminò tosto il cinquantino che pure riuscì benissimo, e nella rincalzatura di questo seminò segala. Ma insieme a questa nacque e venne a maturazione anche il frumento fatto cadere nei solchi dalla grandine. La segala dunque, contenendo dei grani di frumento, sarebbe ottima per far pane; ma non la si vuole, perchè, volendo macinarla, converrebbe pagare la gravosa tassa attribuita alla macinazione del frumento. È un caso isolato e inconcludente, un fiore che non fa primavera; ma non può negarsi che le nostre leggi finanziarie non rechino gravi inceppamenti all'agricoltura.

Annona. Continua il malcontento dei consumatori per l'indeterminazione del Municipio nel non voler prendere un provvedimento sulla vendita del pane e della carne. Provvedimenti annonari vennero invocati da riunioni popolari, da petizioni di migliaia di cittadini, da continue interpellanze al Consiglio comunale; ma tutto finì in un bel nulla, sacrificando così l'intera cittadinanza al libito di pochi esercenti.

Un consumatore.

Desideri. Questa mattina doveva partire colla corsa delle cinque. Non so se il mio orologio fosse in ritardo, o se il vapore sia stato messo in movimento prima dell'istante stabilito.

Il fatto è che quando arrivai alla Stazione udii il fischio e il rumore della macchina, vidi il fumo, e vidi il treno che si allontanava. Per pochi minuti secondi sono rimasto a terra con un palmo di naso, e dopo di aver consegnata la mia piccola valigia ad un gentile impiegato della stazione, feci *fronte in dietro*, e, pian piano, me ne ritornava in città per la via prima battuta.

È innegabile. La via denominata Aquileja e il borgo più nobile della città. Il nostro Municipio merita molti elogi per lo zelo che in questi ultimi anni ha spiegato nel rendere questa graziosa cittadella sempre più pulita e più bella.

Nel ritornare dalla Stazione ho però rimarcata una sconcezza che deturpa quel borgo, che offende il senso del bello e che lascia nell'anima un vero disgusto.

Intendo parlare della orribile catapecchia che, a mezza via, dal lato dove sta la Caserma, prospetta sul borgo. È un piccolo fabbricato, a un solo piano, bassissimo, con due finestre irregolari, che sembra senza porta d'ingresso. Sotto vi ha un'apertura, senza imposte, che lascia vedere un lurido vicolo che non ha uscita. Volli entrarvi. Là dentro vi sono tre meschinissime abitazioni marcate coi N. 60, 62 e 64, una peggio dell'altra, che destano ribrezzo al meno schifiltoso.

Non sarebbe ora che il Municipio pensasse a togliere anche quella bruttura? A me pare di sì, e faccio voto che il mio desiderio (che oso chiamare desiderio pubblico) venga presto appagato.

E giacchè mi sono fatto lecito di esprimere questo desiderio, voglio permettermi di esprimerne un'altro.

In passato il pubblico sollecitò il Municipio a disporre che fosse impedito ai carri il transito per la strettissima e breve stradella denominata Lovaria, poichè ciò era reclamato da riguardi di pubblica sicurezza, e il nostro Municipio che è sempre disposto ad accogliere e a mandare ad effetto le buone proposte, appagò anche questo desiderio. Ora io mi permetto di fare una modesta domanda, ed è questa: Non sarebbe bene (con assai poca spesa) lastricare quella brevissima via, se non per noi uomini, per comodo delle nostre amabili donne che costituiscono la metà del genere umano, e che hanno i piedini assai più delicati dei nostri. M.

Chiaviche. Ci scrivono:

Ora che il Municipio sta costruendo in via Mercatovecchio e in Porta nuova la chiavica per la scolazione dell'acqua, vorressimo che nello stesso tempo si prestasse a farla anche in Via Redentore, dov'è indispensabile, per il motivo che durante le grosse pioggie l'acqua non avendo dove scolare, si allarga pel borgo in modo tale che pare proprio un fiume, cosa contraria al decoro d'una città.

Domandiamo se gli abitanti del suddetto borgo non paghino le dovute tasse come gli abitanti nel centro. Giriamo la domanda a chi più riguarda, onde si emettano i dovuti provvedimenti.

R. M. T.

Lo spettacolo allo Stabilimento balneare, ieri annunciato, venne rimandato a sabato venturo in causa dell'abbassamento di temperatura jeri verificatosi.

Assoluzione. Riceviamo, e per debito d'imparzialità stampiamo il seguente comunicato:

Se è cosa lodevolissima sotto ogni rapporto che la Stampa renda di pubblica conoscenza le contravvenzioni constatate dagli agenti di P. S. e municipali ai conduttori d'esercizii pubblici, ecc. per trasgressioni ai regolamenti interni, è pur necessario che il Pubblico sappia se queste contravvenzioni furono o no rettamente dichiarate.

Così, mentre il giorno 7 di questo mese codesto pregiato Giornale pubblicava la contravenzione ed il relativo deferimento all'Autorità Giudiziaria dell'oste Mariutti Anselmo *Ai tre re* in Via Teatro Vecchio N. 4, perchè imputato di tener mano alla *clandestina prostituzione* e quindi trasgressore all'art. 86 della Legge di P. S., vorrà, spero, pubblicare anche che con Sentenza in data 22 corrente l'egregio signor Pretore del 1.° Mandamento *assolveva pienamente* l'Oste predetto dall'accusa fattagli *per inesistenza di reato.*

Conviene notare che l'Oste dei Tre Re è vecchio esercente e *mai* ebbe a dar motivo alle Autorità di censurare la sua condotta; quindi io spero, egregio signor Direttore, ch'Ella vorrà, per amor del vero e per quella retta imparzialità che tanto La distingue, rendere pubblica la presente onde ritornare ad una povera famiglia quell'onore che gelosamente ha sempre conservato.

Voglia accettare co' miei ringraziamenti i più vivi sensi di stima e considerazione e credermi

Umilissimo servo
Arturo Brenta.

I quattro pianeti del mattino. I quattro astri brillanti, che nelle prime ore del mattino, dalle 2 ant. sino allo svolgersi dell'aurora, si ammirano di presente nella regione orientale della volta celeste, sono i quattro più bei pianetti visibili ad occhio nudo, cioè: *Venere, Marte, Giove e Saturno.*

Causa di una tal coincidenza si è che la porzione dell'orbita, che ciascuno di codesti quattro membri della famiglia solare percorre attualmente, è compresa nella ristretta regione dello zodiaco, su cui si protendono le due vicine costellazioni dell'Ariete e del Toro, da cui non è molto distante quella in cui trovasi il Sole; cioè la costellazione del Cancro, separata dal Toro dai soli Gemelli.

Il primo a vedersi la sera è Saturno, che spunta sul nostro orizzonte verso le 11 3|4 di sera. Viene appresso Giove, che si leva verso la mezzanotte; e quattro minuti più tardi appare Marte. L'ultima a mostrarsi è Venere, che nasce intorno ad un'ora e tre quarti del mattino, e trovasi in sul limitare della costellazione del Toro, ed alla sua più grande distanza dal Sole, avendo toccato nel giorno 12 la massima elongazione occidentale (45° 38°) epperò sorge molto prima del Sole, che si leva quasi 3 ore più tardi, poco prima delle 5.

Anche Nettuno, il più lontano dei pianeti, trovasi nella stessa regione celeste in questo tempo; ma esso non può vedersi ad occhio nudo.

Chi adunque in queste notti serene volge lo sguardo al cielo dalle 2 alle 4 del mattino, gode del più grato e dilettevole spettacolo; massime se, munito di buon canocchiale, può avvicinarsi alquanto a que' mobili astri, ed ammirarne più dappresso le molteplici e graziose parvenze.

Lo spettacolo sarà compiuto se si guarda verso il nord, dove, poco discosta dalla Polare, vedesi ancora ad occhio nudo, comecchè assai deboli, la celebre cometa Cruls, che ha fatto tanto parlare di sè nei giorni passati.

Col canocchiale vedrebbesi pure ad oriente la nuova cometa Schaberle, posta tra le costellazioni Lince, Gemelli e Cocchiere.

Del resto, il descritto avvenimento celeste, se può con ragione interessare coloro che si dilettano della vista sempre impotente del cielo, non ha per sè speciale importanza in astronomia.

L'abuso delle bibite. Uno degli errori che si commettono più comunemente durante la canicola è l'abitudine di cedere al desiderio smodato di bere, soprattutto nelle classi operaie, le quali ammettono difficilmente che si debba resistere alla sete. Adolescenti ed adulti bevono tutto il giorno, persuasi che non possono farsi danno alcuno coll'acqua, evitando di eccedere nel vino, nella birra e nei liquori.

Affaticato dall'incessante assorbimento del liquido, lo stomaco è renitente a compiere il lavoro più difficile della digestione, ed è facile accorgersene, poichè l'abuso delle bibite produce immediatamente la mancanza d'appetito.

La quantità enorme di liquido che si assorbe, produce un aumento di secrezioni del tubo digestivo, e da questo aumento è facilissimo il passaggio all'imbarazzo gastrico, che più sovente prende un carattere bilioso.

Da un lato, adunque, si ha atonia dello stomaco e mancanza d'appetito; dall'altro, tendenza alla diarrea e principalmente alla diarrea biliosa. Generalmente per questo incomodo è curatrice benefica la stessa natura. Una volta sbarazzato il corpo dalle secrezioni intestinali, l'equilibrio si ristabilisce e la diarrea scompare da sè. Ma la natura può, anzi deve essere aiutata.

La regola igienica, nella quale tutti i medici convengono, è di favorire le diarree biliose in luogo di arrestarle, quando si sono pronunciate.

Non bisogna lasciarsi commuovere dalla debolezza apparente del malato, dalle coliche sovente dolorosissime; la purga è indispensabile.

Soltanto è necessario guardarsi dal ricorrere ai drastici salini. Il sal d'Inghilterra e tutti i purganti di simile categoria aumentano la sete, ed affaticano lo stomaco: passano nell'intestino e producono il loro effetto senza cagionare inconvenienti.

Pei bambini invece, siccome la digestione in essi avviene in modo alquanto differente, quando gli abusi delle bibite producono la diarrea per effetto dei grandi calori, bisogna arrestarla il più presto possibile. Usando del bismuto, dei lavacri d'amido, di alcune pillolette di dioscordio si ottengono rapidi e felici risultati.

In ogni caso, bisogna guardarsi dall'abusare, per il gran caldo, delle bibite, siano pure di sola acqua. Val meglio soffrire un po' di sete, che esporsi alla colerina, prodotta dall'impazienza di chi non è capace di tollerarla.

Il mese di giugno. Ecco le notizie meteorologiche riguardanti il mese di giugno decorso.

La nostra stazione meteorologica fu quella in Italia ove cadde il massimo di acqua, cioè mm. 180.3; nel giugno del-

l'anno passato ne caddero 178.3, sicchè una quantità quasi eguale. Riguardo alla temperatura, la massima si verificò nel giorno 24 con gradi 32, 2, la minima nei giorni 10 e 11, con gradi 6. 2. Se i lettori si ricordano fu precisamente sul finire della decade che si verificarono i così detti *freddi di giugno*.

La pioggia. Benefica, Pioggia! È scesa anche ieri a restaurare le minacciate sorti della campagna. Da notizie che ricevemmo, pare che abbia piovuto in tutta la Provincia. Qualche po' di grandine sarebbe anche scesa quà e là, ma per una zona meno vasta di venerdì passato. Ormai le nostre campagne giustificano le speranze in esse riposte da tutti, il granoturco si presenta in uno stato floridissimo; l'uva finora non avrebbe subito se non parziali danni per la grandine in alcune località, ma generalmente si presenta in abbondanza e finora quasi immune da malatie. Oh se ritornassero i begli anni dei copiosi raccolti di vino e di grano!...

All'erta, o bottegai di via Ronchi! Non vi abusate troppo della trascurata vigilanza di questa via col non esporre, nelle ore di notte, il *lumicino* d'uso. Gli *agenti* potrebbero capitarvi quando meno v'accorgete e farvi un *tiro* non molto gradito. Dunque, all'erta!

Un sequestro. Un quintale e mezzo di pere parte guaste, parte immature vennero oggi sequestrate ad opera de vigili.

Benone! Bisognerebbe estendere le visite a tutti gli oggetti commestibili, come si fa in altre città.

(Comunicato.)

Preg. signor Direttore.

Non so davvero capacitarmi cose, come e quanto ci possa entrare la Legge sulla stampa — volendo io additare a' miei colleghi medici le miserabili condizioni materiali di fronte a cui si troverebbero concorrendo nel Comune X — Ma il Bollettino della Associazione Nazionale de' Medici condotti frequentemente ne riporta, ben s'intende chiaramente stampando i nomi dei Comuni e relativi Sindaci.... nè mai fu processato. Io stesso qualche anno fa ricorsi a tal mezzo riguardo una condotta nei pressi del Udine — e credo d'aver così un poco influenzato a migliorare le condizioni.

Leggeva appunto la lettera aperta, contenuta nel N. di giovedì 21 corr., ieri sera di ritorno da una mesta cerimonia. S'avea accompagnato all'ultima dimora (al Père Lachaise) la salma del *dottor Enrico Boyer morto a 29 anni infetto da Difterite* guadagnatasi prestando sue cure ad un fanciullo ammalato del triste morbo nell'*Ospizio «des Enfants-Assistés»*, dove era primo assistente-ajuto (chef de clinique) del prof Parrot.

Certi Sindaci pigmei-tartufi vorrei avessero veduto sfilare il lungo corteo dalla Chiesa della Maddalena per i grandi boulevards fino al Cimitero (non son quattro passi) — vorrei avessero udite le poche ma nobili ed angosciate parole pronunciane sulla bara già calata nella tomba scoperchiata dal Direttore dell'assistenza pubblica di Parigi — in mezzo all'affollato, commosso uditorio — silente in mezzo a quella curiosa selva di tombe d'ogni grandezza, d'ogni disegno, di tante materie! Vorrei leggessero la nera lapide coi nomi in oro dei giovani Medici morti nelle stesse circostanze posta in memoria dalla città all'*Ospedale «des Enfants-Malades!»*

.... Eh sì! tutto ciò sarebbe inutile; pur d'arrivare al tempio della «Gloriuzza» si continuerebbe ad usare d'ogni mezzo, ricorrendo ben s'intende alla menzogna, alla calunnia, magari soffocando personali sentimenti di gratitudine!

. E per oggi basta.

Parigi, 24 luglio.

Clodoveo dott. D'Agostini
ex medico di S. Giovanni di Manzano.

FATTI VARII

Ferrovie venete. Al Ministero dei lavori pubblici pervenne per l'approvazione il progetto del tronco Treviso-Ponte di Piave sulla ferrovia Treviso-Motta.

Pervennero pure per l'approvazione i progetti dei tronchi Biadene-Levada e Brusche-Feltre sulla ferrovia Treviso-Feltre-Belluno.

ULTIMO CORRIERE

Le sedute pei negoziati del trattato di commercio italo-francese non saranno molte poichè il delegato francese Amè dovrà trovarsi a Parigi il 4 agosto onde assistere ai negoziati pel trattato inglese. Il nostro Governo spera di riuscire a prolungare la sua permanenza qui; ma si comincia a dubitare della utilità delle trattative.

— **Commentando** le dichiarazioni fatte da Barthélémy Saint-Hilaire in Senato, il *Diritto* ne prende atto, augurandosi che i fatti mostrino che il Ministro rinunciò alla propria condotta.

TELEGRAMMI

Brück sulla Leitha, 26. L'imperatore giunse questa mattina alle ore 6 ed ispezionò tosto le truppe accampate.

Berlino, 26 Il *Tagblatt* annunzia come cosa autentica che Mancini divide del tutto le idee svolte nell'articolo del *Diritto*. Sinora non vi sono proposte da alcuna delle tre potenze ed anche l'alleanza non ha pel momento un scopo determinato. Il terreno per l'accessione dell'Italia, nell'interesse della conservazione della pace, è già preparato tosto che le circostanze lo esigono. L'Italia non porrà alcun impedimento alla politica orientale dell'Austria. Le voci corse di un colloquio del Re Umberto cogli imperatori d'Austria e di Germania sono intempestive, sebbene non sia escluso il colloquio.

Costantinopoli, 26. Giusta le più recenti notizie si può smentire che il ministro turco abbia ordinato l'invio di nuove truppe a Tripoli.

Pietroburgo, 26. Corre voce che il bilancio del ministero della guerra pel 1882 sarà diminuito di 60 milioni e quello degli altri ministeri di 40 milioni.

Copenaghen, 27. Nelle elezioni di jeri al Folketing la destra perdette sei seggi, le altre sono tutte rielezioni.

Bukarest, 27. L'arciduca Eugenio è atteso giovedì al Sinai, residenza estiva del re.

Londra, 27. Il vicerè delle Indie telegrafò in data 25, giusta notizie da Candahar del 22, che Ezub Khan era giunto a due giorni di marcia di distanza da Hedmund e che aveva avviato trattative di pace coll'Emiro.

Vienna, 27. La *Wiener Zeitung* annunzia avere S. M. l'Imperatore nominato il priore dell'abbazia dei Benedettini in Kremsmünster, Ganglbauer, ad arcivescovo di Vienna.

Vienna, 27. Il duca Augusto di Coburgo è morto.

Pietroburgo, 27. Il *Regierungsbote* annunzia: « Il granduca Costantino Nikolajewic fu, dietro sua preghiera, sollevato dai posti di presidente del Consiglio dell'impero, di presidente del Comitato principale per gli affari rurali di Presidente della Commissione speciale per l'obbligo del servizio militare, mantenendogli la dignità di generale ammiraglio, ecc. ecc. Un ordine sovrano al ministero della marina solleva, dietro sua preghiera, il granduca Costantino dall'ufficio di amministratore della flotta e nomina il granduca Alexandrowic a comandante in capo della flotta e dirigente gli affari della marina coi diritti di generale ammiraglio.

Parigi, 26. *(Senato)* Discussione del bilancio dell'Algeria. Ferry rispondendo Sainatecroix constata che Bu-Amena rientra nel deserto; la frontiera orientale si trova nelle migliori condizioni. Gli allarmi sono ingiustificati. È missione del Parlamento di sopprimere il panico dicendo al paese che può aver fiducia.

Il Senato approva il bilancio dell'Algeria e quello della guerra; l'ordine del giorno puro e semplice è approvato con 214 voti contro 21.

Londra, 26. Lord Delaware annunzia che proporrà prossimamente una risoluzione affermante che qualunque mutamento dello *statu quo* nelle relazioni dell'Inghilterra con gli Stati barbareschi nell'Africa settentrionale sarebbe nocivo agli interessi inglesi nel Mediterraneo.

ULTIMI

Tunisi, 27. Annunziasi che i francesi occuparono Gabes, Gerba e Xergis. Ieri fuvvi del panico in causa della notizia, chiaritasi poi erronea, che gli insorti fossero nelle vicinanze di Tunisi.

Roma, 27. Il ministro Mancini, benchè non intieramente ristabilito, tornerà domenica a presiedere alla Consulta la conferenza dei negoziati pel trattato di commercio fra l'Italia e la Francia.

Roma, 27. È cominciato alla Corte d'appello il processo dei dimostranti. Furono esaminati i testimoni a carico; domani si esamineranno i testimoni di difesa che sono 18. Ritiensi che domani, tardi, verrà pronunciata la sentenza.

Suez, 27. L'inchiesta pel massacro della spedizione Giulietti procede regolarmente a Bellul con l'assistenza dei comandanti italiano ed inglese.

Napoli, 27. Nella seduta antimeridiana la Commissione d'inchiesta sulla marina udì varii dei principali negozianti e il Direttore della Cassa marittima. Tutti concordemente ammettono la necessità della trasformazione delle navi a vela per speciali traffici, l'opportunità di sovvenzionare questa trasformazione, la necessità di abolire le tasse e di riformare la cassa invalidi liberando gli armatori dalla responsabilità per il contributo degli equipaggi.

Roma, 27. Il Re ha firmato il 23 corrente parecchie Leggi e Decreti, fra cui la Legge delle Opere straordinarie e stradali da costruirsi nel quindicennio 1881-1895.

Brindisi, 27. Iersera ebbe luogo un'imponente dimostrazione; oltre 3000 persone recaronsi con barche illuminate e musiche ad acclamare la nostra flotta.

Le corazzate accesero fuochi di bengala, il *Duilio* illuminò il porto a luce elettrica. Furono acclamati i Sovrani, la marina, l'esercito.

Napoli, 27. Il ministro della marina parte oggi per Roma.

La corazzata *Roma* salpa domani per Castellamare.

Vienna, 27. La *Presse* dice che, dopo la visita all'imperatore Guglielmo a Gastein il 4 agosto, l'Imperatore d'Austria-Ungheria andrà a Monaco, e quindi il 6 a Mainau ove incontrerà il granduca di Baden, il re di Wurtemberg e probabilmente anche il re di Sassonia. Visiterà poscia Esalldenz, Feldkirch, Landeck, Innsbruck, e tornerà il 16 o il 18 ad Ischl.

La *Presse* nota che questi abboccamenti consideransi come nuova testimonianza dell'amicizia intima che unisce l'Austria Ungheria all'Impero germanico.

Londra, 27. Paget è giunto ieri.

Costantinopoli, 27. Ieri sera il Sultano ricevette solennemente e cordialmente Azarian, il nuovo patriarca armeno e cattolico con 8 arcivescovi e vescovi e due notabili. Conferì il gran cordone del *Medjidie* ad Azarian. Gli armeni tornarono processionalmente al palazzo patriarcale. Recitaronsi preghiere pel Sultano in presenza di folla immensa.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Napoli, 28. La Commissione d'inchiesta nella seduta pomeridiana di ieri intese su altri negoziati. Predominano generalmente idee favorevoli alla marina a vela. Giampietro propognò l'impianto di uno Stabilimento siderurgico. La Commissione visiterà oggi Castellamare e s'imbarcherà sulla *Staffetta*. Oggi terrà l'ultima seduta per Napoli.

Parigi, 28. Il Senato votò ieri tutto il bilancio delle spese, ed oggi probabilmente voterà il bilancio dell'entrate. Nulla sembra impedire la chiusura delle Camere per sabato, e conseguentemente la convocazione degli Elettori pel 21 agosto.

Amè è partito ieri sera per Roma.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani. *Rovigo* 26. Frumenti a prezzi fermi, ma invariati e con meno acquisti dell'ottava precedente; frumentoni invariati, però calmi.

Modena, 25. Frumenti sostenuti dai venditori, ma senza compratori; il nuovo si pagò da 25,75 a 26.50; il vecchio da 26.75 a 27.25.

Ferrara, 25. Questo mercato presentò nuovi sostegni con domande più elevate per parte dei venditori. Si praticò da 25.50 a 26.50. I compratori tanto per consumo che per la speculazione, i quali pagharono volentieri questi prezzi, notrono buona opinione in generale per l'avvenire.

Pellami. A Milano questo commercio continua con buono movimento. Nel crudo si notò un rallentamento nella domanda. Prezzi, 150 per Sardegna, 140 per Sicilia, 130 per Spagna, 100 chilogrammi.

Sete. Stagionarietà d'affari a Milano da qualche giorno. Gli sforzi del consumo però per provocar facilitazioni maggiori, sembra trovino più valida resistenza nei più fermo contegno dei produttori, per cui si spera nel consolidamento dei prezzi attuali. A Lione, stazionarietà d'affari, con prezzi invariati.

Udine, 28. Il mercato, che negli scorsi giorni appariva assai povero di genere, oggi è più animato, specialmente in segala, che si paga da 13.50 a 13.75; granoturco, da 13.50 a 14.50; frumento nuovo da 16 a 18 lire l'ettolitro.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 27 luglio.

Nap. d'oro	20.20	Fer. M. (con).	482.—
Londra	25.30	Banca To. (n°)	—.—
Francese	101.90	Cred. it. Mob.	837.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.n8
Banca Naz.	—.—		

Londra, 26 luglio.

Inglese	101.15[16]	Spagnuolo	22.1[2]
Italiano	89.1[8]	Turco	15.6[8]

Parigi, 27 luglio.

Rendita 3 0[0]	85 40	Obbligazioni	—.—
id. 5 0[0]	119.40	Londra	25 21.1[2]
Rend. ital.	90.30	Italia	1.1[2]
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.—[—
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	16.02
» Romane	145 —		

Berlino, 27 luglio.

Mobiliare	637.—	Lombarde	230.—
Austriache	626.—	Italiane	91.70

Venezia, 27 luglio.

Rendita pronta 91.70 per fine corr. 91 90
Londra 3 mesi 25.35 — Francese a vista 100.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.18	a	20 20
Bancanote austriache	»	217.—	»	217.25
Fior. austr. d'arg.	»	—.—	»	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 28 luglio (chiusura).
Londra 117.38 — Arg. —.— — Nap. 9.31

Milano, 28 luglio
Rend. italiana 91.72 — Napoleoni d'oro 20.17

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	744. 1	748. 1	652. 1
Umidità relativa	61	68	53
Stato del Cielo	coperto	coperto	misto
Acqua cadente	—	12. 6	1. 2
Vento { direz.	E	N E	S E
Vento { vel. c.	1. 3	9	5
Termometro cent.°	23. 0	16. 1	16. 1

Temperatura { massima 25.6 / minima 13.5
Temperatura minima all'aperto 10.9

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 12.40 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant. ore 4.30 pom.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.